

CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA

1. Classificare correttamente i rifiuti prodotti.

Conoscere quali sono i rifiuti prodotti dalla propria attività e come sono classificati. Verificare, anche rivolgendosi al Comune di appartenenza, se si tratta di rifiuti che possono (completamente o solo in parte) essere conferiti al servizio pubblico di raccolta (*rifiuti speciali non pericolosi assimilati ai rifiuti urbani*) o per i quali occorre individuare soggetti autorizzati per la raccolta e lo smaltimento (*rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi non assimilati*).

2. Differenziare e conferire correttamente i rifiuti urbani ed i rifiuti assimilati agli urbani.

- Per la parte di rifiuti conferibili al servizio pubblico di raccolta, informarsi sulle modalità di gestione previste nel proprio Comune relativamente alle frazioni di rifiuto raccolte (vetro, plastica, organico, ecc.), alle modalità di raccolta previste (cassonetti stradali, porta a porta, ecc.).
- Individuare per ogni tipologia di attività e di luogo di lavoro, le diverse tipologie di rifiuto che possono essere prodotte (ad esempio: rifiuti organici in mensa, plastica e/o lattine da distributori automatici, ecc.) e predisporre opportuni contenitori separati e facilmente associabili al tipo di rifiuto cui sono destinati.

3. Conferire i rifiuti presso l'ecocentro.

Verificare l'esistenza di un ecocentro per il conferimento dei rifiuti urbani e speciali assimilati sul territorio del proprio Comune, informandosi presso l'Amministrazione Comunale sull'eventuale possibilità di accedervi, sugli orari, sulle modalità di conferimento, sulle frazioni di rifiuti conferibili, sulle restrizioni all'accesso per particolari categorie di produttori o di rifiuti.

4. Verificare le modalità di pulizia dei locali al fine di assicurare la raccolta differenziata dei rifiuti.

Nella definizione dei contratti per la pulizia dei locali, assicurarsi di inserire clausole che prevedano lo svuotamento dei contenitori in modo differenziato secondo le modalità e le regole previste.

5. Tassa/tariffa.

Verificare le modalità di calcolo e di pagamento della Tassa/Tariffa rifiuti nel proprio Comune e verificare la regolarità della propria posizione, oltre che delle eventuali possibilità di riduzione della stessa.

6. Sottoprodotti.

Verificare, nell'ambito del processo produttivo, se vi siano flussi di materiali classificabili come sottoprodotti ai sensi e alle condizioni indicate dall'art. 183, comma 1, lettera p) del D.Lgs. 152/2006. I sottoprodotti non rientrano nella definizione di rifiuto e non sono sottoposti agli adempimenti previsti per i rifiuti.

7. Verificare la presenza di acque di scarico e rifiuti allo stato liquido.

Verificare e individuare chiaramente, nell'ambito del processo produttivo, la presenza di acque di scarico (derivanti da uno scarico, cioè qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega, senza soluzione di continuità, il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore, in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione; art. 74, comma 1, lett. ff) del D.Lgs. 152/2006), sottoposte alla normativa di cui alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e di rifiuti allo stato liquido, sottoposti alle prescrizioni normative relative ai rifiuti, di cui alla parte quarta del D. Lgs. 152/2006.

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

1. Verificare di essere in regola con le autorizzazioni al trattamento.

Nel caso in cui nel proprio processo produttivo siano impiegati dei rifiuti, verificare di essere in regola con le autorizzazioni al trattamento.

Il rispetto delle norme tecniche e le prescrizioni stabilite dall'art. 214 e art. 216 del D.Lgs. 152/2006 consentono di effettuare attività di recupero in regime semplificato dietro comunicazione di inizio attività alla Provincia territorialmente competente.

2. Conferimento dei rifiuti a soggetti terzi.

In caso di affidamento dei propri rifiuti a soggetti terzi (diversi dal servizio pubblico di raccolta) verificare sempre:

- che gli stessi siano in possesso delle necessarie iscrizioni all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Sul sito <http://www.albogestoririfiuti.it/home.asp> sono disponibili tutte le informazioni relative al tipo di iscrizione richiesta in funzione del tipo di attività svolta nonché gli elenchi completi ed aggiornati di tutte le imprese iscritte;
- che gli impianti di destinazione finale siano autorizzati alle attività di recupero o smaltimento per le diverse tipologie di rifiuti prodotti.

3. Responsabilità e formulario.

Ricordarsi che la responsabilità per il corretto recupero o smaltimento dei rifiuti è esclusa con la ricezione del formulario di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 152/2006 controfirmato e datato in arrivo dal destinatario entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore. In caso di mancata ricezione del formulario entro i termini previsti occorre dare comunicazione alla Provincia.

4. Trasporto in proprio.

In caso di raccolta e trasporto dei propri rifiuti verificare la procedura della propria iscrizione all'**Albo Nazionale Gestori Ambientali**:

- ordinaria per i produttori di rifiuti pericolosi che effettuano raccolta e trasporto oltre i trenta chili o trenta litri al giorno;
- semplificata per i produttori di rifiuti pericolosi che effettuano al di sotto dei trenta chili o trenta litri al giorno e per i produttori di rifiuti non pericolosi (le modalità di comunicazione all'Albo sono riportate dalla deliberazione dell'Albo del 3 marzo 2008).

5. Dichiarazione MUD.

Verificare se, in funzione della tipologia di attività svolta e del tipo di rifiuto prodotto sia prevista o meno la presentazione della dichiarazione MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) di cui alla legge 25 gennaio 1994, n. 70 e successive modifiche ed integrazioni.

6. Registro di carico e scarico.

I soggetti tenuti alla dichiarazione MUD devono anche annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti prodotti attraverso la compilazione del registro di carico e scarico. Per produzioni annue inferiori a dieci tonnellate di rifiuti non pericolosi e due tonnellate di rifiuti pericolosi l'obbligo della tenuta dei registri può venire ottemperato anche tramite le organizzazioni di categoria interessate o loro società di servizi.

